POLITECNICO DI TORINO

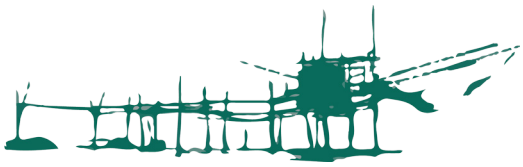
Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

TRABOCCHI: PARADIGMA TRA STRUTTURA E TECNOLOGIA PER UNA VALORIZZAZIONE DELLA COSTA TEATINA



Relatori

Prof. Stefano Invernizzi

Prof. Clara Bertolini

Arch.Tanja Marzi

Arch. Manuel Ramello

Candidati

Carolina De Lucia

Giorgia Gerino

Sessione di Laurea Luglio 2015

La costa Teatina è un territorio che regala bellissimi paesaggi, ma ad oggi rimane un luogo poco conosciuto. Presenta scenari verdi di un'elevata qualità ambientale; si passa dalla cime più alte in mezzo alla natura selvaggia, dove i collegamenti risultano ancora difficoltosi, attraversando colline con numerosi borghi storici, arrivando agli scenari sabbiosi e scogliosi di una splendida costa dove sorgono strutture con un particolare fascino: i Trabocchi.

Costruzioni di legno che si protendono sul mare e che lo sovrastano senza invadenza ripetendosi come simbolo di un tratto di litorale italiano unico.

L'attrazione che queste strutture esercitano è dovuta all'ambiguità che la circondano: dalle origini, ad oggi sconosciute anche se si pensa risalgano al XVIII secolo; alla composizione della struttura, ancora stupisce come semplici pescatori siano riusciti a costruire queste, all'apparenza, fragili macchine da pesca ancora in piedi tutt'oggi.

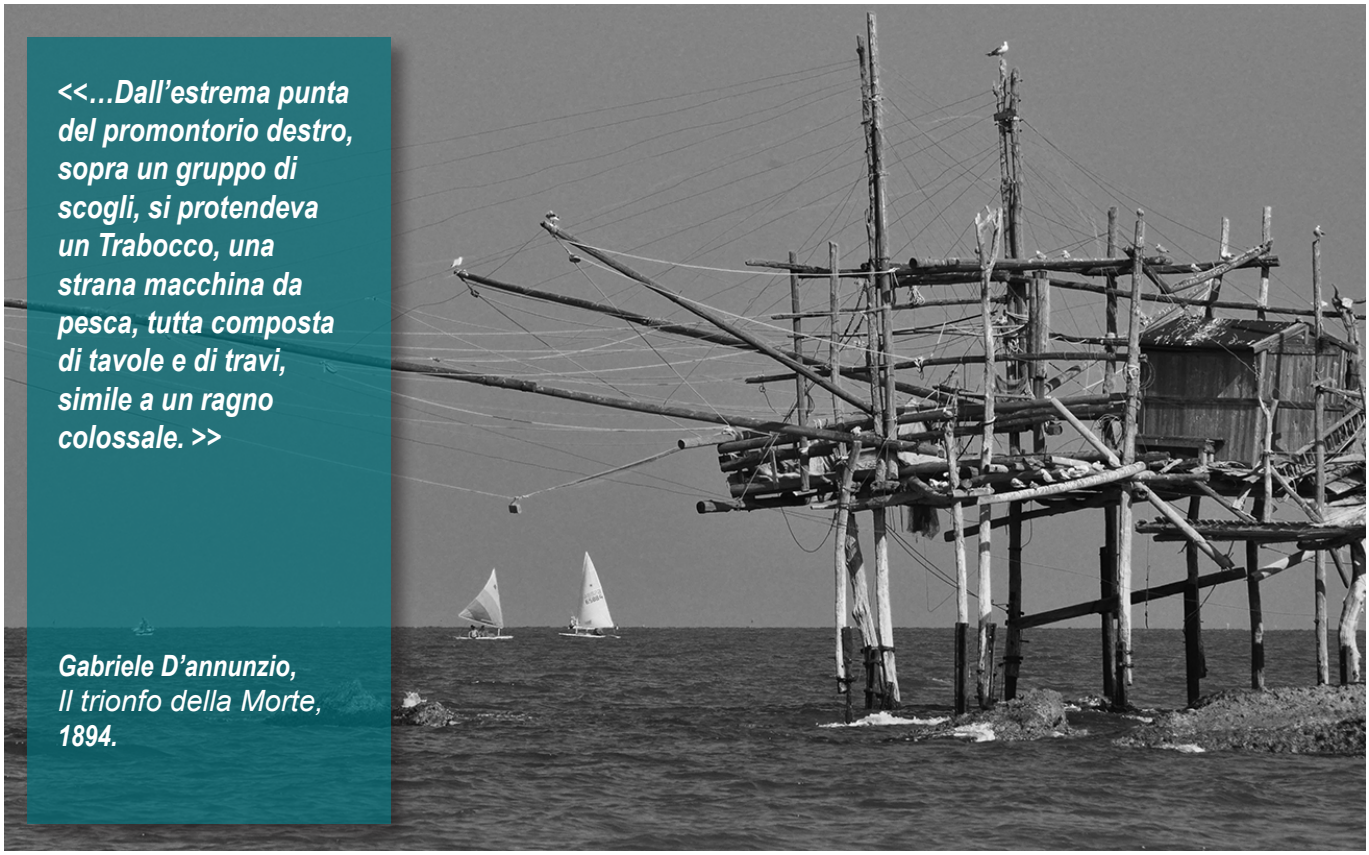
La cognizione del territorio e dei fenomeni naturali, quali i venti e le maree, sono molto conosciuti ai pescatori.

Il percorso di conoscenza condotto fino alla realizzazione di questa tesi è stato effettuato in vari passaggi. Inizialmente, attraverso varie documentazioni riguardanti la zona, ricerche d'archivio e sopralluoghi sul territorio.

Successivamente l'attenzione è stata focalizzata sui Trabocchi, le macchine da pesca che emergono sulla costa Teatina, attraverso libri e interviste ai traboccanti, che sono i protagonisti della costruzione di queste strutture. Inoltre, è stato effettuato uno studio a livello europeo per individuare altre architetture simili che avessero la stessa funzione dei Trabocchi.

Questi studi hanno scaturito ulteriore interesse verso i Trabocchi, ampliando la ricerca dal punto di vista strutturale e tecnologico. Il frutto di questo lavoro è sfociato in un progetto, "Lu Turchinjie", che racconta la storia di queste macchine e connette i trabocchi ad un territorio dalla forte identità, ma poco valorizzato.

L'area di progetto nella quale l'intervento si focalizza, è nel comune di San Vito Chietino,



Trabocco Valle Canale, San Vito Chietino (CH)-Fonte: Carolina De Lucia e Giorgia Gerino

nella contrada Portelle. La scelta è ricaduta su questo luogo a causa del crollo del trabocco del Turchino nell'Agosto 2014 e sulla necessità del territorio di ritrovare la sua identità. Inoltre, solo in questo tratto, vi sono delle gallerie ferroviarie dismesse di lunghezza notevole alle quali si è pensato di attribuire non solo la funzione di collegamento per un percorso ciclopedonale ma anche quello di spazio espositivo. Tale percorso attraversa tutta la costa teatina, da Ortona fino a Vasto, grazie al tracciato ferroviaro dell'Adriatico dismesso.
Il concetto è quello di riutilizzare le aree in disuso a favore del turismo sostenibile intorno al trabocco, migliorando l'attuale situazione che presenta notevoli problemi di accesso alle spiagge e di abbandono delle strutture.

Masterplan Progettuale Area Trabocco "Lu Turchinjie"

Render Trabocco "Lu Turchinjie"

La ricostruzione e la nuova destinazione d'uso dell'ex Trabocco Turchino è il punto cruciale della fase di progettazione rispettando la tradizione costruttiva e i materiali locali. Il nuovo trabocco "Lu Turchinjie" si configura come assetto generale ad un trabocco tradizionale. La forma della struttura ricorda quella di un ragno, come suggerisce il poeta Gabriele D'Annunzio, con il corpo centrale costituito da un volume a base quadrata e le travi che dalla copertura si spingono verso il mare allargandosi ognuna con lunghezza e direzione diversa, come le zampe di un ragno esili e lunghissime che finiscono in mare.
La nuova fruizione del Lu Turchinjie è di uno spazio espositivo, dove associazioni, appassionati di storia locale, traboccanti possono ricostruire ed esporre al pubblico la storia della costa dei trabocchi attraverso racconti tramandati oralmente, fotografie, oggetti abituali all'uso dei trabocchi e dimostrazioni pratiche dell'uso dell'apparato pescante.

Per ulteriori informazioni contattare:
Carolina De Lucia, carolinadelucia@gmail.com
Giorgia Gerino, giorgia.gerino@gmail.com